

**Edu.  
Versi**

Collana

**EduVersi**

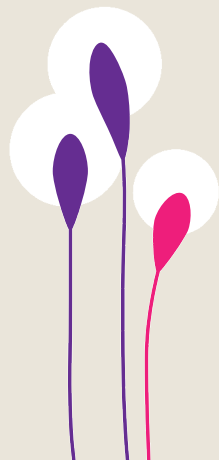
Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

# Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:  
i drammi del presente e le sue risorse

a cura di  
Anita Gramigna  
Rita Minello

  
**Pensa**  
MULTIMEDIA



diretta da

*Anita Gramigna*

## 2

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

## **Comitato scientifico della collana**

Miguel Beas Miranda  
Sara Bornatici  
Liliana Dozza  
Agustin Escolano Benito  
Piergiuseppe Ellerani  
Giancarlo Gola  
Patricia Lupion Torres  
Rita Minello  
Daniele Morselli  
Daniel Orlando Diaz Benavides  
Alberto Parola  
Gloria Giammaria De Osorio  
Fernando Sancén Contreras  
Myriam Southwell  
Fiorino Tessaro  
Artemis Torres Valenzuela  
David Velasquez Seiferheld

**Collana soggetta a peer review**

---

# Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:  
i drammi del presente e le sue risorse

---

a cura di

Anita Gramigna

Rita Minello





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-107-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# Indice

11 *Rita Minello*  
**Premessa**

21 *Anita Gramigna*  
**Introduzione**

---

## Sezione I Emergenze e riflessioni

---

33 *Fernando Sancén Contreras*  
Quesiti che la scienza e la tecnica pongono all'educazione di oggi

42 *Amalia Lavinia Rizzo*  
Conoscere le persone migranti e rifugiate con disabilità per promuoverne l'inclusione: assesment tools su base ICF

51 *Sara Bornatici*  
Educare al servizio, insegnare la pace

59 *Mirca Benetton*  
Pedagogia in cammino verso nuovi incontri intergenerazionali

67 *Alberto Parola*  
Per una media education sistemica

80 *Franca Zuccoli*  
Antiche e nuove forme del sapere. La scuola luogo della complessità: tra tradizione e innovazione

89 *Daniele Morselli, Sabina Magagnoli*  
*The next generation of change makers*: un approccio pedagogico e glottodidattico per il gaming per l'imprenditorialità sostenibile nella formazione tecnica

98 *Andrea Mattia Marcelli*  
L'epistemologia della formazione dottorale: maniera o rivoluzione?

---

Sezione II  
**I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi**

---

- Silvia Nanni, Anna Paola Paiano*  
109 I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi
- Gennaro Balzano*  
116 Dimensione progettuale e educazione alla resilienza: una prospettiva di ricerca in pedagogia del lavoro
- Elena Diana, Giulia Franchi & Paola Greganti*  
124 Dentro la buca. Ripensare gli spazi dell'educazione attraverso gli albi illustrati
- Christian Distefano*  
134 L'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio tra criticità territoriali e fragilità educative: per una prima riflessione pedagogica
- Paola Greganti*  
143 L'Outdoor Education e i processi inclusivi: un progetto di ricerca sulle sperimentazioni scolastiche ed educative a Roma
- Nicoletta Lorrai, Maria Vittoria Battaglia & Francesco Maria Melchiori*  
152 Il ruolo e la misurazione dell'intelligenza emotiva nel post covid-19: studio sulla relazione con ansia, resilienza e motivazione accademica
- Andreina Orlando*  
160 Il Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA: il pensare autoriflessivo
- Silvia Zanazzi*  
165 Rileggere le emergenze della quotidianità. Un approccio metacognitivo per affrontare le crisi comportamentali nei contesti educativi

---

Sezione III  
**L'educazione inter-trans-culturale nella scuola e nel sociale:  
i processi della resilienza**

---

- Camilla Boschi*  
177 La ricerca pedagogica etnografica nella transcultura
- Massimiliano Bozza*  
184 Embodied research e dati performativi nella Ricerca Azione Partecipata (PAR) in contesto di vulnerabilità educativa. Studio di casi di applicazione del Teatro Forum e del Teatro Legislativo nella PAR

- Francesca Coin*  
194 La resilienza nelle classi multiculturali della scuola di secondo grado: breve analisi dei processi di inclusione linguistica e sociale
- Gabriel Manuel Colucci*  
204 L'epistemologia implicita delle immagini: Decostruire la rappresentazione dell'Altro nei manuali scolastici
- Sabrina Di Giacomo*  
212 Stranieri come noi. La scuola oltre la frontiera delle differenze per promuovere valori condivisi e universali
- Elisabetta Faraoni, Federica Gualdaroni, Franco Pistono*  
219 Poesia e pedagogia: un'assonanza amorosa: La parola poetica come via per ritrovare e ricostruire noi stessi e l'altro
- Farnaz Farahi*  
227 La cura educativa delle famiglie straniere: un'indagine sui servizi dedicati alle famiglie straniere residenti in Toscana e sui loro bisogni formativi
- Petar Lefterov*  
234 Migrazione e dispersione scolastica: una riflessione teorica sull'importanza della formazione degli insegnanti nella scuola primaria
- Rosaria Poi*  
241 La lezione pedagogica emersa dall'emergenza Covid: essenzialità e innovazione

---

#### Sezione IV

### **Le prospettive della pace: la decostruzione delle retoriche sociali, la proposta del principio epistemico solidale**

---

- Claudia Cirella*  
251 L'io tessitore e il dialogare per ricostruire e ricostruirsi tutori di resilienza
- Mariella Di Lallo*  
259 Percorsi sperimentali di cittadinanza scientifica. La bussola che non c'è
- Rosa Indellicato*  
267 Per una pedagogia della pace
- Teresa Iona, Paola Vaccaro, Martina Bollo, Daniele Coco, Patrizia Tortella, Tiziana Iaquinata, Marianna Vaccaro*  
274 L'uso del Nudge per concedersi una pausa durante l'apprendimento



- Valentina Pagliai*  
282 Seminare il dialogo, coltivare la pace, raccogliere umanità. Attività partecipative per l'educAzione alla cittadinanza globale

---

#### Sezione V

#### Le avanguardie educative: la gravidanza teorica e la concretezza prassica

---

- Vito Balzano*  
291 La categoria morale della solidarietà come costruito epistemico nella costruzione di nuove politiche di welfare
- Vincenzo Nunzio Scalcione*  
299 Il valore aggiunto nei sistemi scolastici: uno strumento di analisi della qualità
- Francesco Lavanga*  
307 Adolescenti *onlife*: formarsi con le chatbot AI e il bisogno dell'AI literacy
- Adriano Pantaleo, Mario Giampaolo*  
314 La gamification per mitigare la percezione della persuasione coercitiva
- Gerardo Pistillo*  
322 Pedagogia, educazione e nuove sfide della formazione umana. La specie bambina: essere e divenire umani nell'era dell'Antropocene

---

#### Sezione VI

#### L'innovazione nella scuola e valutazione formativa: nuovi paradigmi scientifici, nuove strategie, nuove metodologie

---

- Manuele De Conti*  
333 Le epistemologie personali dei partecipanti alle pratiche di Debate
- Philipp Botes*  
341 L'arte tra esperienza e formazione. Una ricerca nella scuola in carcere.
- Francesca Bratti*  
351 Strumenti formativi a contrasto del maltrattamento istituzionale nei servizi educativi per l'infanzia: un'emergenza amplificata dalla pandemia?
- Giovanna Cioci*  
359 Metodologie, strumenti e risorse tecnologiche al servizio degli insegnanti: indagine post Covid su 1000 docenti

- Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Vanessa Cristiano*  
371 Pensare “ambienti abilitanti” a scuola tra crisi, utopie, progetti
- Ludovica Sebastiano*  
379 Patrimonio e spazi urbani. Una proposta di mappatura dei luoghi quotidiani con i bambini e le bambine

---

## Sezione VII

### **Emergenze nella formazione: il contributo delle tecnologie e la cura del disagio sociale**

---

- Monica Banzato*  
389 Studio Esplorativo sugli Aspiranti Insegnanti: Valutazione degli Atteggiamenti verso la Ricerca Educativa
- Orietta Vacchelli*  
401 Risorse educative per situazioni d'emergenza: competenze di sostenibilità in spazi educativi
- Giulia De Rocco, Arianna Monniello, Francesca Pilotto*  
407 L'educazione in ambito penale: quali traiettorie per il reinserimento?
- Rita Franceschetti*  
415 L'intelligenza Artificiale può costruire nuovi paradigmi educativi? Potenzialità e limiti di modelli generativi come ChatGPT
- Teresa Giovanazzi*  
425 L'impatto dell'intelligenza artificiale sul sistema educativo. Tra innovazione ed emergenza formativa
- Silvestro Malara*  
432 Della possibile oblazione materna e paterna in Pinocchio come risposta all'emergenza educativa post-pandemica
- Francesco Pizzolorusso*  
439 L'infanzia nell'era digitale e le nuove frontiere della formazione insegnanti. Prime fasi di un progetto di ricerca internazionale
- Francesco Pio Savino*  
446 L'importanza dello sviluppo di un adeguato livello di digital literacy nell'era moderna: una necessità educativa improrogabile

---

Sezione VIII  
**Emergenze nella formazione: dimensioni progettuali  
e pensiero educativo**

---

- Paola Bastianoni*  
457 Modelli di formazione partecipata nel lock down per Covid-19
- Daniel Boccacci*  
463 Numeri e Mente: l'educazione normalizzante dell'UE verso i rifugiati ucraini
- Monica Betti*  
471 Ricostruire la quotidianità nelle scuole segnate dall'alluvione
- Anna Chiara A. Mastropasqua, Emilia Restiglian*  
477 Disegno di Scuola. Significati di qualità scolastica per i futuri della scuola
- Emanuele Ortu*  
488 Oltre lo specchio delle bugie. Percorsi formativi sulle stereotipie di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza
- Valerio Palmieri*  
497 Il disastro di Morgnano: il pensiero 'educativo' di Giuseppe Di Vittorio
- Cecilia Sorpilli*  
502 Quando l'emergenza si scontra con un'emergenza cronica: come sostenere i genitori di figli disabili?
- Sarah Speziali*  
508 *Whole university approach* – un caso studio italiano: percorsi formativi on-line per il benessere mentale di tutta l'università

---

**Conclusione**

---

- Anita Gramigna*  
517 Conflitto speranza-ragione: l'emergenza come paradosso

Prima Sezione

## **Emergenze e riflessioni**

### *Interventi*

Fernando Sancén Contreras

Amalia Lavinia Rizzo

Sara Bornatici

Mirca Benetton

Alberto Parola

Franca Zuccoli

Daniele Morselli – Sabina Magagnoli

Andrea Mattia Marcelli

# Antiche e nuove forme del sapere.

## La scuola luogo della complessità: tra tradizione e innovazione

Franca Zuccoli

*Professoressa Ordinaria*  
*Università di Milano-Bicocca*  
*franca.zuccoli@unimib.it*

### Abstract

La scuola, nella nostra civiltà contemporanea, è indubbiamente il principale “luogo” dedicato all’educazione formale, anche se non esaurisce le esperienze formative presenti durante tutta la vita. È uno spazio fondamentale in cui metodologie più innovative riescono a coesistere accanto a pratiche tradizionali, in un’alternanza, talvolta conflittuale, tra cambiamento e immobilismo. Osservare l’evoluzione di questa istituzione può essere significativo, se si è attenti alle trasformazioni attuali. In questo contributo si sottolineano i tratti comuni tra alcune delle innovazioni sperimentate negli ultimi decenni e le tematiche proprie delle esperienze proposte in precedenza da maestri e pedagogisti. La valutazione, intesa in ottica formativa, assume secondo questa prospettiva un’importanza cruciale, divenendo specchio coerente di una progettualità educativa che prende forma. Particolare attenzione sarà dedicata, anche, a: relazione tra didattica generale e didattiche disciplinari; uso delle metodologie didattiche attive; rapporto tra scuola ed extrascuola.

### Parole chiave

Scuola, Innovazione, Metodologie, Formazione, Didattica Generale, Didattica Disciplinare.

## 1. Scuola: istituzione in movimento, non senza difficoltà

Il mondo della scuola è un universo complesso e costantemente in divenire, caratterizzato da un moto che solitamente mantiene una doppia polarità. Un cardine legato a una propensione al cambiamento e un altro fulcro che tenacemente si oppone alle trasformazioni, confermando la validità dei propri posizionamenti nella riconferma di quanto è sempre stato. Si tratta di una caratteristica specifica di qualsiasi istituzione, che nel caso della scuola, con l’obiettivo di una formazione mirata per le nuove generazioni, assume un valore specifico, oltre che strategico e

chiaramente politico. In queste riflessioni sono molti i riferimenti imprescindibili, qui se ne riportano solo alcuni che operano nel confronto tra diversi concetti, come quelli che prendono in considerazione l'educazione formale, non formale e informale, la relazione tra intenzionalità/spontaneità, o ancora l'osservazione relativa al posto che la scuola stessa ricopre in un percorso di formazione personale e collettivo più ampio: «[...] la scuola [...] in ogni società in cui è diffusamente presente, costituisce il principale luogo-tempo dell'educazione, e questo per la quantità di persone che coinvolge (in alcune società la pressoché totalità della popolazione per un rilevante numero di anni), per l'importante investimento economico che comporta, per le speranze di promozione individuale e di sviluppo sociale riposte nelle sue attività e nei suoi risultati» (Tramma, 2009, p. 7). Un punto focale, infatti, è quello che da sempre ha caratterizzato la scuola come territorio privilegiato in cui un'attenzione specifica è data alla massima ottimizzazione di risorse, tempo, organizzazione, controllo sociale, per ottenere un tipo di apprendimento tra diverse generazioni, che possa e debba essere in qualche modo accertabile. La definizione stessa di didattica, a seconda delle angolazioni prospettate risuona in modo differente; anche in questo caso si riportano solo alcune proposte che hanno caratterizzato la storia, seppure recente, di questa disciplina: «La didattica concerne una delle attività di mediazione più rilevanti, quella rivolta alla riproduzione del sapere sociale con il trasferimento da esperti a novizi all'interno di istituzioni predisposte a tale scopo. Essa gestisce tali mediazioni facendosi carico del complesso delle azioni progettuali, attuative, valutative e negoziativo-simboliche atte a favorire in modo efficace processi di costruzione di conoscenza; a tale scopo si avvale di specifici dispositivi formativi, opportunamente selezionati e allestiti» (Calvani, 2007, p.18), come pure «[...] la didattica pone al centro della propria riflessione teorica-operativa l'interazione-comunicazione tra il soggetto che apprende (il bambino come l'adolescente, l'adulto come l'anziano), e gli oggetti di apprendimento intesi sia come conoscenze, sia come modelli di apprendimento socio affettivo» (Frabboni, 1999, p. 3), e ancora «[...] la didattica come un complesso di saperi teorico-pratici, scienza contemporaneamente autonoma e strettamente correlata alla pedagogia, dotata di una forte marcatura progettuale, metodologica, valutativa, la cui consapevolezza critica, assunta quale guida dell'agire educativo, trasforma in azione la riflessione sui processi educativi e culturali per ritornare a essa in un circolo in cui l'una continuamente rinvia all'altra» (Cerri, 2007, p. 19).

All'interno di queste tensioni, un aspetto significativo è quello che va a confrontarsi con la necessità di un'innovazione aderente ai cambiamenti sociali, culturali, oltre che alle modalità stesse di fare, intendere e "costruire" la scuola. In questo ambito è necessario approfondire un aspetto già evidenziato da alcuni autori, che qui si riporta come possibile focalizzazione interpretativa.

Si tratta del confronto tra le proposte innovative, che vengono individuate dagli stessi insegnanti e/o offerte ai docenti attraverso articolati sistemi di formazione, e il lascito di un passato potentemente vitale, che alcune volte non viene cercato, tralasciando percorsi significativi, ancora attuali e nominando come ine-

dite alcune teorie e prassi, riflessioni e azioni già sviluppate, in realtà, negli anni passati con ottimi risultati.

Se per alcuni autori si può e si vuole sottolineare in particolare il cambiamento radicale, che la didattica attuale ci offre in relazione a nuove prospettive, affermando che «la didattica è una disciplina antica che negli ultimi decenni ha subito una profonda trasformazione sul piano dei significati e delle procedure operative» (Castoldi, 2010, p. 5), per altri, all'interno di questo processo di trasformazione, dato certamente indubitabile, bisogna saper cogliere la presenza di radici comuni e di percorsi di studio e di ricerca, già avviati da tempo. «Un errore da evitare è relativo al termine “nuovo”. Oggi spesso si definiscono “nuovi” concetti che sono presenti nella produzione scientifica fin dall'inizio del secolo scorso. La centralità dell'alunno, la circolarità teoria-prassi, il ruolo dell'esperienza, la caratteristica personale e costruttiva della conoscenza non sono novità dell'ultima ora, ma sono un patrimonio della cultura pedagogica da Dewey, o forse da Comenio, in poi». (Rossi, 2011, p. 11) È in questo senso che si giustifica il titolo di questo contributo, che, con uno sguardo attento ai cambiamenti e alle ricerche in corso, sempre collocate nell'alveo del contesto scolastico e nella ricerca relativa alla scuola, mantiene una forte adesione relativamente a riferimenti imprescindibili.

A titolo esemplificativo, all'interno del dibattito articolato e complesso relativo alla valutazione formativa, proprio di questi anni (Nigris, Agrusti, 2021), uno dei riferimenti fondamentali, è quello all'azione operata da Mario Lodi, di cui nel 2022 si è festeggiato il centenario della nascita. Il suo modo di operare all'interno della scuola, che si può facilmente rintracciare all'interno dei suoi scritti, in particolare nei brani tratti dai diari scolastici, permette di vedere in trasparenza il processo attuativo di quei cardini che una valutazione formativa mantiene costantemente nel suo procedere e nel suo articolarsi. La documentazione dettagliata realizzata da Lodi, nelle numerose pagine vergate dalla sua penna e successivamente pubblicate, composta da: conversazioni dei bambini, testi collettivi, disegni, articoli dei giornalini, annotazioni del maestro diventa la manifestazione concreta di una scelta intenzionale, inserita in un coerente disegno educativo. Si tratta del racconto di quanto sta accadendo, ma anche della base per le necessarie modifiche dell'azione didattica e per una progettualità aderente alla realtà di quella specifica comunità classe, intesa sia come gruppo collettivo sia individualità singola, divenendo così elemento vivo per un nuovo tipo di valutazione che non inchioda gli alunni a un voto, ma stimola verso percorsi di miglioramento mirati e apre nuove possibilità. Si riporta, a titolo esemplificativo, la descrizione che Mario Lodi forniva della classe in cui aveva iniziato a lavorare solo a partire dalla seconda: «Una bambina [...] in prima classe è stata seguita con un programma individuale. Ciò ha contribuito a isolarla dai compagni [...]. Decisione presa d'accordo con la madre: la bambina sarà a tutti gli effetti considerata alla pari; l'aiuto le verrà dal gruppo durante il lavoro collettivo. Gli altri bambini, riguardo alla preparazione e alle capacità di apprendimento, formano un gruppo abbastanza omogeneo [...]. Per quanto riguarda il carattere mi trovo invece di fronte a bambini molto diversi fra loro [...]. Unica difficoltà: abituati a ricevere il voto, prima di qualsiasi attività

me lo chiedono. Qualche bambina dopo quattro o cinque mesi, saltuariamente ancora lo vuole, tanto radicata le è rimasta la necessità di questa gratifica. Verso la fine dell'anno nessuno ne ha più bisogno, per due motivi: a) ogni attività è legata alla vita ed è decisa insieme, quindi poggia sugli interessi dei bambini [...]; b) quando si lavora insieme il prodotto è un'opera collettiva in cui confluiscono i contributi dei singoli, non separabili dal contesto e quindi non misurabili» (Lodi, 1974, p. VIII)

## 2. La relazione tra didattica generale e didattiche disciplinari

Nella seconda parte di questo contributo, dopo quella che potrebbe essere intesa come una premessa, che ha provato a collocare l'innovazione e il cambiamento in un legame profondo con una storia significativa, necessaria per attivare trasformazioni effettive e durature, si vogliono presentare alcuni aspetti, legati a percorsi di ricerca, realizzati direttamente nelle scuole e in università, che pongono interrogativi e aprono possibilità. All'interno dell'ambito più prettamente scolastico, infatti, sono moltissimi gli aspetti rilevanti e i punti di attenzione che vengono costantemente affrontati. La scelta di individuarne solo tre in questo scritto, nello specifico: la relazione tra didattica generale e didattiche disciplinari; le metodologie didattiche attive e il lavoro sugli ambienti scolastici; il rapporto tra scuola ed extrascuola, nasce dalla volontà di proporre e provare ad affrontare alcune tematiche generative attuali, legate ai percorsi sviluppati da chi scrive negli ultimi anni, sia come ricerche applicate, sia come formazioni.

Il primo argomento è quello che affronta la relazione dialettica tra didattica generale e didattiche disciplinari e si riferisce ai primi esiti di un lavoro compiuto da un gruppo di ricerca<sup>1</sup> che a partire dal 2019 ha provato a confrontarsi, operando in modo unitario tra docenti di ambito scientifico e docenti di didattica generale. Sugli esiti di questa indagine attualmente sono stati pubblicati e sono in corso di pubblicazione alcuni testi (Martini et al., 2021). La ricerca ha coinvolto 274 studenti del corso di Scienze della Formazione primaria di tre università di italiane (Milano-Bicocca, Udine, Urbino), con l'obiettivo di andare ad analizzare alcune componenti fondamentali appartenenti alla didattica generale e a quella disciplinare, nello specifico la fisica, relativamente al concetto di forza, attraverso la sua rappresentazione spontanea oltre all'esplicitazione delle modalità utilizzate per proporre questo contenuto agli alunni futuri o attuali. Una delle prime domande che si era posto il gruppo di ricerca era la seguente: "Quali caratteristiche si rilevano

1 Il gruppo di ricerca era così composto: Michelini M., Stefanel A., Zanon F., Del Bianco V., Tavano M. (Università di Udine); Martini B., Tombolato M., D'Ugo R. (Università di Urbino); Magnoler P. (Università Pegaso Telematica); Zuccoli F. (Università di Milano-Bicocca). Si tratta di un gruppo nato all'interno delle attività dell'Osservatorio nazionale di Didattica generale e disciplinare (SIRD).



nelle rappresentazioni spontanee degli studenti prodotte per favorire la comprensione del concetto di forza? Con quale frequenza?”

In questa ricerca una parte fondamentale è stata quella dedicata all'interrogazione relativa al framework teorico, ai costrutti e ai modelli alla base sia della didattica della fisica, sia della didattica generale, affrontando, tra gli altri: i riferimenti alla trasposizione didattica (Chevallard, 1991) e al MER, *Model of Educational Reconstruction* (Duit et al., 2012); al contratto didattico (Brousseau, 1986); alle credenze degli insegnanti (Five, Gill, 2015). Oltre a questi passaggi è stata realizzata un'attenta analisi dei testi scolastici e delle proposte relativamente allo stesso contenuto. Per studiare il materiale raccolto si è proceduto con la creazione di una tabella di analisi, con una precisa categorizzazione, condivisa punto per punto dai ricercatori. La collaborazione tra docenti di didattica disciplinare e didattica generale ha permesso una messa a punto dell'impianto di ricerca, soggetto a costanti confronti, oltre che un affinamento negli strumenti utilizzati per l'analisi e nello studio dei risultati. I dati raccolti hanno portato a riflettere sulle misconoscenze dei docenti e l'importanza della vigilanza epistemologica, sull'uso dei mediatori iconici (Damiano, 2013), sul potenziale didattico delle immagini (Calvani, 2011; Farné, 2002), nella relazione tra rappresentazione della conoscenza e rappresentazione per favorire l'apprendimento.

La volontà di porsi in dialogo nasceva dall'esigenza di superare gli steccati disciplinari, operando un lavoro condiviso, senza in alcun modo perdere le specificità contenutistiche, agendo relativamente alla formazione iniziale e in servizio dei docenti. Si voleva operare in sinergia tra le aree di competenza, attraverso una proposta formativa multiprospettica e integrata, che provasse a ricomporre una visione unitaria e non frammentata del sapere. È da alcuni decenni, infatti, che questo dibattito, relativo al rapporto tra didattica disciplinare e didattica generale, è stato posto all'attenzione di studiosi e di insegnanti (Damiano, 1996; Martini, 2014), riconosciuto come elemento fondamentale di un confronto epistemologico e applicativo, grazie a cui costruire una visione condivisa, oltre a una prospettiva di collaborazione costante. Questa modalità di azione si rende ancora più necessaria, nella prospettiva degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, che propongono una visione del sapere come campo comune di approfondimento, grazie a esperienze laboratoriali, che non vanno frammentate e dovrebbero portare a una successiva o concomitante formalizzazione in aderenza con quanto sperimentato.

Come ben ricordava Umberto Margiotta in un testo legato a una ricerca sulla didattica laboratoriale per il biennio della scuola superiore: «Per intervenire adeguatamente nel miglioramento della qualità degli apprendimenti, occorre adottare la strada dell'apprendere pratico e situato in cui si costruiscono esperienze in grado di favorire l'apprendimento del sapere congiunto con quello del “fare”, un “fare riflessivo” dove l'apprendimento è un processo attivo e l'allievo apprende in quanto è reso attivo e consapevole della situazione didattica che sta vivendo: si tratta di andare oltre l'attivismo riduttivo recuperando e ricomponendo il principio pedagogico generale, si tratta di liberare il modello attivista dall'enfasi spontaneista e

dalla retorica degli interessi naturali e riconoscere che l'attività decisiva è quella della struttura cognitiva dell'allievo messa in moto [...]. Il "fare" che genera apprendimento non è mai separato dal sapere [...]». (Margiotta, 2013, p. 37) Proprio in questo senso un proficuo dialogo tra didattica generale e disciplinare può riuscire a operare in condivisione, sia nella scelta dei contenuti, sia nelle azioni da offrire, sia nelle proposte legate a una valutazione formativa, fortemente connotate da una propensione laboratoriale.

### 3. Importanza delle metodologie attive. Ambienti di apprendimento e Student voice

In sintonia con quanto appena affermato, relativamente al valore di un apprendimento situato e legato a un fare trasformativo, si vuole qui offrire uno spaccato di un progetto di lavoro realizzato con Ambiente Scuola, gruppo di ricerca coordinato dalla professoressa Maria Fianchini del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione. A partire dal 2017 sono stati realizzati una serie di percorsi che avevano come obiettivo di lavorare con le scuole, nell'approfondire la conoscenza degli ambienti di apprendimento, oltre che nell'avviare processi di trasformazione e miglioramento dell'utilizzo, sia in edifici già costruiti da tempo, sia in edifici in via di costruzione o appena consegnanti ai docenti. L'ipotesi anche di questo progetto di ricerca era che la collaborazione tra figure di ricercatori con formazioni molto diversi, architetti, ingegneri, pedagogisti, potesse fornire una modalità operativa diversa, con sguardi competenti e approfonditi relativamente ai vari aspetti che un edificio scolastico pone in essere. Questo lavoro di ricerca, che prosegue ancora oggi, necessita della diretta partecipazione, fin dalle prime fasi, di tutte le persone che, a diverso titolo, vivono la scuola: alunni, docenti, dirigenti, personale, genitori. Nella maggior parte dei casi i lavori si sono poi soffermati sulla trasformazione dei cortili della scuola, nell'ipotesi di un maggior utilizzo, e della costruzione di aule all'aperto per poter attivare una didattica differente, che coinvolgesse tutte le discipline. Nel caso della trasformazione di ambienti scolastici, dopo un'analisi dettagliata, fatta utilizzando le metodologie proprie della *Post Occupancy Evaluation (POE)*, che prevedono questionari sul benessere e la percezione dello spazio vissuto, focus group con insegnanti, personale della scuola e con gli alunni, si passa a una fase di trasformazione. In questo caso uno degli aspetti che si è rivelato più significativo è stato quello relativo alla valorizzazione delle competenze dei bambini, delle scuole primarie, e dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (ordini scolastici implicati nei progetti di ricerca), che grazie al continuo utilizzo di metodologie attive mirate, legate ai linguaggi, verbali e iconici, sono stati in grado di esplicitare perfettamente la loro idea di scuola, individuando possibilità di miglioramento sia individualmente, sia collettivamente, progettando cambiamenti e operando per una sistemazione positiva della scuola. I lavori di analisi condivisa e di progettazione delle parti innovative

si sono, in tre casi, soffermati specificatamente sui cortili delle scuole. Molte ricerche relative alla *Student voice* (Cook-Sather, 2002), hanno negli anni mostrato come, permettere una partecipazione attiva alla vita della scuola sia nei confronti delle trasformazioni relative agli ambienti educativi, sia rispetto alle stesse discipline e alle modalità di insegnamento, interpellando direttamente gli alunni e ascoltando in modo autentico le loro proposte, può innescare una diversa partecipazione alla vita della scuola, e un incremento degli stessi risultati scolastici.

#### 4. Il rapporto tra scuola ed extra-scuola. Formazione degli insegnanti tra scuola e museo

L'ultimo punto analizzato in questo breve excursus è quello che si sofferma a considerare la formazione dei docenti, in una proposta condivisa con i musei, nello specifico con un museo di arte contemporanea di Milano, Pirelli HangarBicocca. Da alcuni anni è attivo un progetto di formazione rivolto agli insegnanti di tutte le discipline, condiviso tra il museo e il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione dell'Università di Milano-Bicocca, che coinvolge giovani artisti e si svolge all'interno dello stesso spazio museale. Anche in questo caso il gruppo progettuale vede la presenza di differenti professionalità. L'ideazione di numerose proposte da parte dei giovani artisti quasi sempre diversi nelle varie edizioni, è risultata, un'occasione di confronto reputata molto significativa da parte degli stessi docenti. Nella proposta del 2022, rivolta agli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado, dal titolo: "Vedere significa comprendere? Dall'identità reale a quella virtuale" progettata con il duo artistico *The Cool Couple* fondato nel 2012 da Niccolò Benetton (1986) e Simone Santilli (1987), il modo di realizzare la loro ricerca artistica è diventato un elemento estremamente importante nel confronto con i docenti. La loro indagine, da sempre infatti, si concentra sul rapporto quotidiano tra persone e immagini, utilizzando un approccio multidisciplinare. Questo ha permesso agli insegnanti di sperimentare una differente possibilità di analizzare il modo con cui le immagini influenzano il modo di pensare, vedere e agire sul mondo di tutti noi, con un risvolto operativo anche in ambito didattico, per un contesto prettamente scolastico. Le visite effettuate dai docenti, con i giovani artisti, in "Neons Corridors Rooms" dedicato all'opera di Bruce Nauman, esposto in Pirelli HangarBicocca dal 15 settembre 2022 al 26 febbraio 2023 hanno permesso un'esplorazione in cui è stato sperimentato un diverso uso del corpo, come strumento di ricerca in un percorso fisico e metaforico. L'attenzione principale è stata rivolta a una pedagogia e una didattica relativa alle immagini, caratterizzata in primo luogo da una scelta metodologica ludica e di ricerca. Gli strumenti digitali, immersivi, e analogici offerti fin da subito ai docenti in modo sperimentale nel contatto con le opere di Nauman oltre che nell'analisi dei percorsi di ricerca dei giovani artisti sono stati successivamente utilizzati per l'ideazione di proposte da realizzare all'interno delle proprie classi. Un modo di sperimentare un approccio più innovativo e sperimentale nell'analisi e nella frui-

zione del patrimonio culturale, utilizzato dai docenti di discipline differenti, non solo artistiche, fortemente interessati a lavorare all'interno di uno spazio museale, in primo luogo misurandosi personalmente con le proposte, per confrontarsi successivamente sulla loro stessa didattica.

## 5. Alcune note conclusive

Al termine di questa breve panoramica, che ha affrontato vari aspetti relativi all'istituzione scolastica, si vogliono sottolineare alcuni punti. In primo luogo, evidenziando, e in certo qual modo rivendicando, il ruolo della scuola come motore di cambiamenti, all'interno della società. Si tratta di una istituzione in cui, riprendendo in maniera flessibile e innovativa le grandi eredità di percorsi realizzati nel passato, si può progettare il futuro in modo condiviso, a patto di coinvolgere costantemente e ascoltare tutti gli attori a partire da: bambini e ragazzi, docenti, dirigenti e genitori. Molte sono le tematiche che possono essere affrontate, nella prospettiva di una progettazione aderente ai differenti contesti. Qui si sono proposte alcune ricerche e differenti percorsi che sono accomunati da una visione che supera gli steccati disciplinari, attivando un costante confronto, tra professionalità differenti e che pone tra i suoi aspetti imprescindibili una partecipazione attiva di tutti i soggetti, e una condivisione di obiettivi. La relazione tra scuola e l'extra-scuola, la creazione di percorsi formativi innovativi, l'importanza degli ambienti scolastici, da reinterpretare e rinnovare dall'interno, il rapporto tra discipline diverse, nello scambio proficuo con una didattica e una pedagogia che si fanno elemento connettivo sono solo alcuni tra i molti spunti che prevedono un'azione costante all'interno del mondo scolastico. Molti altri sono presenti in una ricerca che mantiene un equilibrio mai statico, ma in divenire, tra il tentativo di rimanere fedele alla sicurezza della conferma del già dato, resa necessaria per riuscire ad affrontare un mondo estremamente complesso, con la volontà di trasformarsi, nella prospettiva di un possibile miglioramento.

## Riferimenti bibliografici

- Brousseau G. (1986). *Fondements et Méthodes de la didactique des mathématiques. Recherches en Didactique des Mathématiques*, 7, 2, 33-115.
- Calvani A. (Eds.) (2007). *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*. Roma: Carocci.
- Calvani A. (2011). *Principi di Comunicazione visiva e multimediale. Fare didattica con le immagini*. Roma: Carocci.
- Castoldi M. (2010). *Didattica generale*. Milano: Mondadori.
- Cerri R. (Eds.) (2007). *L'evento didattico. Dinamiche e processi*. Roma: Carocci.
- Chevallard Y. (1991). *La transposition didactique. Du savoir savant au savoir enseigné*. Paris. La Pensée Sauvage.

- Cook-Sather A. (2002). Authorizing students' perspective: Toward trust, dialoguer, and change in education. *Educational Researcher*, 31(4), 3-14.
- Damiano E. (2013). *La Mediazione Didattica. Per una teoria dell'insegnamento*. Milano: Franco Angeli.
- Damiano E. (Ed.). (1996). *Il dilemma del centauro. Stato dell'arte della ricerca su Didattica generale e Didattiche disciplinari*. Milano: Vita e Pensiero.
- Duit R., Gropengießer H., Kattmann U., Komorek M., Parchmann I. (2012). The Model of Educational Reconstruction- A framework for improving teaching and learning science. In D. Jorde, J. Dillon (Eds.), *Science Education Research and Practice in Europe. Cultural Perspectives in Science Education* (pp.13-37). Rotterdam, NL: Sense Publishers.
- Farnè R. (2002). *Iconologia didattica. Le immagini per l'educazione: dall'Orbis Pictus a Sesame Street*. Bologna: Zanichelli.
- Fives H., Gill M.G. (2015). *The International Handbook of Research on Teachers' Beliefs*. Abingdon, UK: Routledge.
- Frabboni F. (1999). *Didattica generale. Una nuova scienza dell'educazione*. Bruno Mondadori.
- Lodi M. (1974). *Insieme. Giornale di una quinta elementare*. Torino. Giulio Einaudi.
- Margiotta U. (2013). *La didattica laboratoriale. Strategie, strumenti e modelli per la scuola secondaria di secondo grado*. Trento: Erickson.
- Martini B. (2014). Didattica e didattiche: la dialettica generale/specifico nell'articolazione del campo della didattica. *Pedagogia più Didattica*, 12, 73-114.
- Martini B., Michelini M., Stefanel A., Tombolato M. (2021). Prospective Teachers' Representations on the Concept of Force. *Education Sciences*, 11, 614, 1-26. <https://doi.org/10.3390/educsci11100614>
- Nigris E., Agrusti G. (Eds.) (2021). *Valutare per apprendere. La nuova valutazione descrittiva nella scuola primaria*. Milano. Pearson Academy.
- Rossi P.G. (2011). *Didattica enattiva: complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*. Milano: Franco Angeli.
- Tramma S. (2009). *Che cos'è l'educazione informale?* Roma: Carocci.

Finito di stampare da  
nel mese di FEBBRAIO 2024



per conto di Pensa MultiMedia® • Lecce  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)